

Caso Jessica Scarpa, Berardi (Aiom): â??Cure non dipendano dal codice postale del pazienteâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? La vicenda di Jessica Scarpa â??pone una questione che va ben oltre il singolo farmaco: dobbiamo cambiare il modo in cui misuriamo lâ??innovazione in oncologia. Non basta sviluppare terapie sempre piÃ¹ efficaci, dobbiamo anche misurare quanto tempo impiegano a raggiungere i pazienti che ne hanno bisogno. PerchÃ©, soprattutto nei tumori piÃ¹ aggressivi, il tempo Ã¨ una componente essenziale delle possibilitÃ di curaâ?•. CosÃ¬ allâ??Adnkronos Salute Rossana Berardi, presidente eletto dellâ??Associazione italiana oncologia medica, a margine del XXVIII congresso nazionale Aiom in corso a Roma, interviene in merito allâ??appello di Jessica Scarpa, 36enne da 2 anni malata di tumore al pancreas metastico che si rivolge a chiunque la ascolti in un nuovo video pubblicato sui canali di Change.org Italia: â??daraxonrasib per tutti i pazienti, firmate la petizioneâ??. Per lei la Lombardia ha deciso di acquistare il farmaco negli Stati Uniti.

â??Credo sia arrivato il momento di prevedere un percorso nazionale di accesso precoce per i farmaci oncologici che dimostrano benefici clinici rilevanti â?? spiega Berardi â?? con criteri omogenei di eleggibilitÃ , tempi definiti per la valutazione delle richieste e accordi con le aziende farmaceutiche che ne consentano la disponibilitÃ , utilizzando gli strumenti normativi esistenti. Un sistema che permetta di accompagnare lâ??accesso anticipato con la raccolta di dati clinici nella pratica reale, cosÃ¬ da coniugare tempestivitÃ , sicurezza e sostenibilitÃ â?•. Berardi propone inoltre â??di introdurre un indicatore nazionale del tempo di accesso allâ??innovazione oncologica, che misuri non soltanto i tempi delle autorizzazioni, ma soprattutto quelli che intercorrono tra lâ??individuazione di unâ??opportunitÃ terapeutica, la richiesta clinica e la sua effettiva disponibilitÃ per il paziente. Questi dati dovrebbero essere monitorati e resi pubblici, anche a livello regionale, per identificare e correggere tempestivamente le disuguaglianze. PerchÃ© lâ??equitÃ non puÃ² rimanere un principio dichiarato: deve diventare un risultato concreto, misurabile e verificabileâ?•.

â??Non chiediamo di rinunciare al rigore delle valutazioni scientifiche, ma di eliminare i tempi morti e le disuguaglianze che possono separare un progresso della ricerca dalla sua applicazione clinica. Un paziente â?? sottolinea Berardi che Ã¨ anche ordinario di Oncologia allâ??UniversitÃ Politecnica delle Marche e direttrice della Clinica Oncologica dellâ??Azienda ospedaliero universitaria delle Marche â?? non dovrebbe aver bisogno di una petizione, di una raccolta fondi o della ribalta mediatica per accedere

a unâ??opportunitÃ terapeutica. La sfida del futuro sarÃ garantire a tutti il diritto tempestivo alle cure perchÃ© una terapia che arriva troppo tardi rischia di diventare unâ??opportunitÃ mancataâ?•. La decisione della Regione Lombardia â??di intervenire per consentire a Jessica Scarpa di accedere a una nuova opportunitÃ terapeutica Ã¨ un segnale importante. Ma questa vicenda deve spingerci a una riflessione piÃ¹ ampia: non possiamo permettere che il diritto a unâ??opportunitÃ di cura dipenda dal codice postale del paziente o dalla sensibilitÃ e dalla capacitÃ di intervento della singola Regioneâ?• conclude.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Novembre 13, 2026
Autore
redazione